NUOVA

TORINO' Anno II - N. 121
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
31 Maggio - 1 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

# Il Torino ha già vinto il campionato

# Nel Giro: l'Abetone non ha deciso niente

A Bologna si attendeva un arrivo sensazionale: invece è giunto solo Pasquini che qui si vede mentre taglia il traguardo; nulla di mutato in classifica (Telefoto Moisio)

*Emozioni in via Filadelfia*

## Prima 3 reti della Lazio poi 4 di fila dei granata

*Un collega, giunto in ritardo, venti minuti dopo il fischio d'inizio, chiese sedendosi:*

*— Quanto sono?*

*— Lazio 3 Torino 0.*

*Fece un balzo. Poi prese un'aria di divertita curiosità.*

*— Non scherzare, lo sai che devo lavorare.*

*Nessuno scherzava. Nemmeno il Torino, che stava sudando sette maglie da campione per vedere di uscir fuori dal pasticcio in cui era andato a cacciarsi. La prima spinta sulla via sbagliata gliela aveva data Puccinelli. Rigamonti si era lasciata soffiare la palla da De Andreis, che aveva passato a Puccinelli. Un bellissimo tiro. Goal. Quarto minuto di gioco. Cercando di mettere in azione una marcia più svelta, per raggiungere questi laziali che si permettevano di mancargli di rispetto il Torino si era date due autentiche martellate sulle dita.*

*Al 13' un tiro non difficile di Cecconi era stato deviato di testa da Grezar. Bacigalupo aspettava di qua e il pallone si infilò di là. Niente da fare. Sette minuti dopo il portiere torinese, dopo un'uscita, fece per allungare con le mani la palla ad un compagno.*

*Mentre eseguiva il movimento la sfera urtò contro la sua gamba e gli sfuggì di mano. Penzo era ad un passo. Tiro, rete. Lazio 3, Torino 0, fischi dai popolari e incredulità del collega che non aveva visto i fattacci.*

*Ebbene, se nelle disavventure si vede il vero signore bisogna dare atto al Torino che si è comportato da «milord» del calcio. Non si è scomposto ed è passato all'attacco sicuro del suo diritto di vincere. Diritto che si chiama classe. Forse i granata si ricordavano che nella stagione 1941-'42, giocando contro il Napoli, si erano trovati a perdere per 3-0 e poi avevano vinto per 5-3.*

*Più probabilmente, però, i torinesi avevano già tastato il polso ai loro avversari e si erano convinti che essi non erano insuperabili. Fatto sta che presero a giocare con energia, e con sicurezza e persino la difesa che — eccezion fatta per il magnifico Ballarin — era stata un po' incerta si rinfrancò. L'attacco poi fece scintille. Mazzola, al 25', sfiorò il palo. Al 26' Castigliano, ricevuta un pallone da Grezar, segnò il primo goal per il Torino.*

*La porta della Lazio era diventata una cittadella assediata. Al 30' in uno scontro fortuito, Cecconi si produsse una distorsione alla caviglia destra e dovette uscire. Questo fu come una bandiera bianca innalzata sulla roccaforte. Castigliano restò libero e con intelligenza, il mediano venne spostato definitivamente in avanti, in quell'area azzurra dove la resa dei difensori faceva sorgere continue mischie. Chiedere a Castigliano di intervenire in certe occasioni è come invitarlo a una festa ed Eusebio non si fece pregare. Il suo gioco autoritario diede vigore a tutto il reparto. Mazzola, per di più, prese a girare a pieno regime.*

*Inoltre i laziali fecero lo sbaglio di chiudersi in difesa. Persero così l'arma del contrattacco, e lasciarono l'iniziativa al Torino, che potè a suo piacimento impostare i suoi attacchi in massa verso la rete di Gradella. Castigliano tirò su Piacentini, Ossola mandò fuori, ma al 42' Gabetto mise a segno una bella rovesciata e ottenne così la seconda rete.*

*La ripresa fu giocata solo nell'area della Lazio. I granata raggiunsero il pareggio al 10' (tiro di Castigliano dopo una serie di passaggi di tutta la prima linea) e si aggiudicarono la vittoria al 15' (Mazzola). Poi non insistettero nel demolire i cavallereschi avversari e non si arrabbiarono troppo se una serie incredibile di palloni partiti dai piedi di Mazzola, Menti, Gabetto, Castigliano, Ossola, Martelli e perfino di Ballarin, andarono a lato o furono parati (magari coi piedi) da Gradella.*

* * *

*Mentre Bacigalupo negli spogliatoi stava vestendosi e ripeteva che il secondo goal era stato deviato da un compagno se no l'avrebbe parato senza fallo, entrò Giusti e disse:*

*— Il Milan perde a Bari per 1-0, avete 12 punti di vantaggio. Ragazzi evviva, siete campioni. — Mazzola brindò con la bottiglia di aranciata che aveva in mano.*

*Così il Torino ha vinto il campionato per la stagione 1947-48. Il quinto della sua serie.*

**Paolo Bertoldi**

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Martelli, Gabetto, Mazzola, Ossola.

LAZIO: Gradella; Remondini, Piacentini; Brunetti, Alzani, Del Pinto; Puccinelli, Magrini, Penzo, Cecconi, De Andreis.

ARBITRO: Agnolin di Bassano. Spett. 3.000. Incasso 2 milioni.

*Verso il 2° posto in classifica*

## Juventus-Modena 1-0

*Stoccata risolutiva di Boniperti e rigore parato da Sentimenti*

DAL NOSTRO INVIATO

**Modena**, lunedì mattina.

Ormai le vittorie esterne della Juventus non costituiscono più sorpresa. La squadra bianconera pare costruita apposta per le partite in trasferta. Giuoca guardinga, blocca l'offensiva avversaria, passa di contrattacco. E fa tutto con semplicità, non solo perchè si vale di una mediana di ferro, ma anche perchè tutti i suoi uomini, rigenerati da un allenamento adatto ai loro mezzi, rendono ora al massimo, senza accusare menomamente la fatica del lungo torneo.

A Modena, contro un avversario di buon valore, la Juventus ha vinto agevolmente pur sciupando, nel finale, parecchie occasioni che avrebbe potuto sfruttare in modo da rendere più vistoso il punteggio. Ha vinto, come già in parecchie altre gare, perchè la sua seconda linea si è imposta, in virtù, soprattutto, del lavoro costante preciso e prezioso, di Depetrini e di Locatelli, stantuffi infaticabili, intercettatori di rara tempestività e propulsori della manovra attaccante.

In verità l'inizio fu favorevole ai «canarini», e Romani, filato via solo per un «buco» di Rava, avrebbe potuto segnare subito al primo minuto, ma la precipitazione lo indusse a tirare troppo presto e fuori bersaglio. Per dieci minuti il Modena alimentò bene la propria offensiva, poi fu colpito «d'incontro». Proprio al 10', infatti, Sentimenti IV, dopo aver bloccato la palla su tiro di punizione, la rimandò con uno dei suoi spettacolosi rinvii, sino ad Angeleri, che fu svelto a lanciare Boniperti, a guardia del quale stava Braglia secondo la regola del «mezzo sistema» che mette un terzino a fronteggiare il centrattacco. Braglia affrontò Boniperti con tale veemenza da sbilanciarlo e da fargli perdere l'attimo favorevole per il tiro, ma il ragazzo riprese l'azione interrotta e, superato ormai il suo oppositore, piazzò la palla in rete, con un secco rasoterra, proprio mentre Corazza usciva dai pali per fargliel incontro.

La reazione del Modena non fu efficace, e solo si notò un buon lavoro di Bertoni e l'insistenza di Pernigo nel molestare Parola. Intanto Silvestri, lento e sfasato, commetteva una serie di falli su Sentimenti III e l'ultimo, al 35', era così grave e tanto plateale che l'arbitro era costretto a punirlo con l'espulsione. Malinverni arretrava in terza linea, Bertoni diveniva mediano e l'attacco dei gialli perdeva un'unità. In tal modo la Juventus riusciva senza stento a chiudere il tempo in vantaggio.

La prima mezz'ora della ripresa non offriva nè bel giuoco nè emozioni, e solo Sentimenti IV si esibiva in qualche parata degna di nota. Ma al 31' l'arbitro Stampacchia, pessimo direttore dell'incontro, commetteva il più grave dei suoi errori fischiando un rigore ai danni dei bianconeri per aver Parola catalogato in modo perfettamente regolare l'irrequieto Pernigo. Solite proteste, tanto giuste quanto inutili, e palla sul dischetto bianco. Lo stesso Pernigo si incaricava di battere la punizione che avrebbe potuto dare il pareggio alla sua squadra, ma tirò debolmente e Sentimenti, con un balzo sulla sinistra, arrivò a parare, evitando l'ingiustizia che l'arbitro aveva voluto favorire.

Mancata quest'occasione, il Modena ricadde nel suo giuoco inconcludente e solo l'indecisione di Angeleri gli evitò un paio di altre reti al passivo.

Partita calma, nel complesso, ove si eccettui la fallosità dell'espulso Silvestri e quella, impunita, di Del Medico. Lieti i rilievi per la ordinata manovra juventina e sconfortanti, invece, per l'azione confusa dei modenesi. Partita che l'arbitro ha infiorato di sbagli, per l'inesistente rigore, per punizioni date alla rovescia, per fuori giuoco inventati di sana pianta.

**Luigi Cavallero**

JUVENTUS: Sentimenti; Dalmonte, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Angeleri, Cergoli, Boniperti, Magni, Sentimenti III.

MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia, Malinverni, Neri, Menegotti; Romani, Bertoni, Pernigo, Sentimenti V, Del Medico.

ARBITRO: Stampacchia, di Napoli.

Spettatori 12.000. Incasso 3 milioni.

### Molti 12 e moltissimi 11

I risultati del campionato non sono stati troppo difficili per i Sisal-indovini. Di conseguenza, secondo i primi accertamenti si sono in Piemonte parecchi «12» (circa 15) e molti addirittura gli «11» che oscillano sui 300.

Per il Totip non si hanno ancora le indicazioni sulle vincite.

*Si temeva che non potesse proseguire*

## Anche Bartali è partito per la Bologna-Udine

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA, lunedì sera

Disorientamento dalla persistente, implacabile vigilanza di Coppi, il morale di Bartali comincia a dare segni di esitazione, se proseguire o meno. Già a Firenze si parlò con insistenza di un suo ginocchio non in perfetto ordine. Sembrava anzi che per Gino il Giro dovesse terminare nel Capoluogo toscano. Si tirò in ballo anche il parere, sfavorevole al proseguimento, espresso da un autorevole specialista, il prof. Scaglietti, ma ieri sulla salita delle Piastre e su quella dell'Abetone Bartali riuscì ad essere tra i primi e vinse anche il traguardo dell'Abetone.

Stamane a Bologna, davanti all'albergo di Bartali, una grande folla attendeva di sapere se Gino intendesse raggiungere Milano via Udine o direttamente da Bologna. Ecco uscire Pasquini, poi Castellucci, poi Leoni che s'avviano al luogo di ritrovo.

Una lunga pausa. Eccolo. No, è la maglia verde e grigio di Nicci, cerchiata dal tricolore alle maniche, proprio come quella di Bartali. Impazienti siamo entrati nella camera di Bartali e lo abbiamo trovato a letto. Mancavano 15 minuti soli alla partenza. Era di umore cupo, ma ci disse che sarebbe partito. Raccontò pure che durante la notte gli erano state fatte delle applicazioni al ginocchio, che tuttavia non gli doleva successivamente. Meno male! Gino proseguiva.

Infatti ha preso il via.

Poco prima della partenza si siamo portati avanti di qualche decina di Km. illudendoci così di accelerare questa monotona marcia del Giro che se non ha dato adito a lotte e battaglie sulle montagne ieri, che cosa volete che possa dare oggi sui 175 Km. di una tappa che, come unici dislivelli ha le rampette degli argini dei cavalcavia e dei ponti sui fiumi?

Dieci chilometri dopo Bologna, fora Faruglio. Tutti i cronisti del Giro si buttano avidamente su questo episodio, non perchè sia importante, ma perchè è l'unico.

Altro particolare importante: la volata di Ferrara. La doveva vincere Lambertini che è del posto. Erano tutti d'accordo e infatti Legli, suo compagno di squadra, gli tirò la volata. Ma ci fu un intoppo: un po' per guardare in giro se vedeva la sua ragazza, un po' per tirare bene il petto in fuori e farsi ammirare, un po' perchè non n'era lo striscione ma solo la riga bianca per terra, andò a finire che la volata la vinse Legli e secondo fu Lambertini.

A Rovigo ricaviamo il saluto della stampa sportiva delle Tre Venezie. Ieri in Toscana, stanotte in Emilia, ora nel Veneto.

Cambiano i visi, il paesaggio, i dislivelli, gli usi, i costumi: solo il Giro resta innaco, sempre con la solita musica.

Il Giro passa da Rovigo alle 11,4. In 2 ore e 29 minuti abbiamo percorso 81 chilometri. Moltiplicazione e divisione: media di chilometri 34,500. Un traguardo a premio fuori città è vinto da Vincenzo Rossello, gregario di Bartali. In testa al gruppo in marcia verso Monselice ci sono tutti i veneti, Cottur e De Santi di Trieste, Perugia di Udine, De Zen e Bol di Treviso e Menon di Verona. Si prevede per Udine un altro colpo di Oreste Conte che è nato in questa città. Il lungo bianco celeste, se ci sarà volata, ce la metterà tutta per piazzare anche oggi la sua ruota.

d. z.

### Senza grandi emozioni ieri si è giunti da Firenze a Bologna

**Bologna**, lunedì mattina.

La Firenze-Bologna, quella tappa che pareva dovesse decidere del Giro, dando una nota di interesse, non ha fatto registrare invece nulla di nuovo, sì che la classifica generale ha potuto in tutta tranquillità essere confermata.

Partiti da Firenze alle 11,30, la mischia sulla prima salita.

La mischia sulla prima salita della giornata è stata accesa a fondo da Cecchi, e con successo, perchè Ortelli ha immediatamente accusato il colpo. In cima a questa salita la maglia rosa era in ritardo di soli 37", ed a Pontepetri, il suo distacco era salito a più di un minuto.

Cecchi riprese l'attacco sull'Abetone, ma dovette accorgersi che, se Bartali lo coadiuvava abbastanza energicamente, Coppi preferiva lasciarlo afogare. Finchè si rese conto dell'impossibilità di resistere ancora all'incalzare della maglia rosa; e Ortelli, con Ronconi e Pasotti, potè finalmente riprendere, dopo che Bartali ebbe vinto il Premio di traguardo sull'Abetone, davanti, di pochi metri, a Coppi, Cecchi, Volpi e Biagioni.

La salita di Barigazzo, l'ultima della giornata, e quella alla quale le previsioni avevano affidato il compito di determinare l'ultima selezione, anzi di decidere l'urto Coppi-Bartali, servì solo ad altri corridori per riprendere.

Quando le acque furono tornate calme, ne approfittò Pasquini per svignarsela e andare a vincere da solo a Bologna, invano inseguito da Pasotti.

L'andamento della tappa di ieri ha un significato tutt'altro che incoraggiante

*Pro Patria-Alessandria 5-2*

## Bandiera bianca sul campo dei grigi

**Alessandria**, lunedì mattina.

Non è successo nulla di quanto ci si attendeva. Ci si attendeva un pubblico nervoso e tumultuoso, che incoraggiasse la squadra del cuore a lottare per sfuggire alla retrocessione. Ci si attendeva una squadra che combattesse a denti stretti fino all'ultimo istante per tener vivo il filo di speranza che la ricollegava alla Divisione maggiore. Nulla. Metà del pubblico se n'è andato, già prima della partita, altrove, abbandonando la squadra al suo... rio destino. E l'altra metà si è allontanata quando ha visto che le cose volgevano decisamente a male. E la squadra, lasciata a se stessa, ha cominciato col fare autentico dono di due reti nei primi quindici minuti all'avversario (due goals di Cavigioli al 9' e al 15'). E' andata in svantaggio per tre a zero (rete di Candiani al 29') e ha ripreso i due terzi del distacco all'inizio della ripresa con Pietruzzi e Stradella, e quando poi il tanto bravo quanto esile Antoniotti ha ristabilito la distanza, il pubblico superstite ha cominciato ad andarsene nell'atteggiamento di chi mormora: «Lo sapevo bene, lo, che andava a finire così». E la squadra si è sedata. Candiani, poi, con una di quelle legnate in cui si è specializzata da anni la sua gamba sinistra, ha dato un'altra martellata sul successo della Pro Patria. Ma praticamente tutto era già stato chiuso colla rete dovuta in parte ad un paio di grossi errori della difesa grigia ed in parte al nitore del tecnico non atleta Antoniotti. Tutto era già stato sigillato: con molte probabilità anche le sorti dell'Alessandria per quanto riguarda la Divisione A.

Grigia è stata la partita dei grigi. Tardi, lenti gli uomini, forse anche a causa del subitaneo cambiamento di clima e di terreno, incapaci di tessere un'azione a base tecnica. Ma una volta almeno, quando si vedeva che venivano meno le armi tecniche, si combatteva, nelle partite di grande importanza. E questo incontro, ne aveva dell'importanza per l'Alessandria. Nemmeno ciò è stato fatto da una squadra che non ha altra attenuante che l'assenza di tre titolari — fra cui i due terzini —, da una squadra che ha dato l'impressione di aver smobilitato l'animo già prima di scendere in campo. Certi stati di spirito sono dei corridoi che hanno come sola via d'uscita la sconfitta. E' bello vedere cadere in piedi una compagine che lotta contro l'avversa sorte, che combatte contro qualche cosa più grande di sè.

**VITTORIO POZZO**

PRO PATRIA: Uboldi; Azzimonti, Patti; Borra, Fossati, Pozzi; Cavigioli, Turconi, Antoniotti, Molina, Candiani.

ALESSANDRIA: Diamante; Delanda, Tortarolo; Galles, Rossitta, Cossia, Armano, Pietruzzi, Stradella, Soffrido, Sotgiu.

ARBITRO: Bellè, di Venezia.

Pubblico: 8.000 persone circa.

**La squadra ragazzi del Torino** ha vinto il campionato piemontese della categoria battendo sul campo neutro di Vercelli l'Aurora Casale per 7 a 0.

**Lorenzetti su Cuzzi** ha colto due clamorosi successi al circuito motociclistico di Oltea, trionfando sulle categorie 250 e 500.

**Il Cr. Pr. automobilistico di Parigi**, disputato a Montlhery è stato vinto da Giraud Cabantous su Talbot davanti a Chiron, pure su Talbot, e ai torinesi Roll.

**La Roma Rugby** ha vinto il campionato italiano di rugby, superando l'Amatori di Milano per 9 a 8.

## Il brasiliano Landi sorprende tutti a Bari

Bonetto, su Cisitalia, capotta, si salva e si piazza secondo

**Bari**, lunedì mattina.

In una radiosa giornata di sole, al cospetto di 80 mila spettatori, si è disputato ieri il secondo Gran Premio di Bari, che è terminato con la vittoria a sorpresa del brasiliano Landi.

Alle 10 hanno preso il via Villoresi, Auricchio e Ascari su Maserati; Varzi, Bonetto, Taruffi su Cisitalia, Nuvolari, Landi, Besana, Farina e Righetti su Ferrari; Cherubini, Vallone, Brocco e Ruggero su Fiat, Grovelli su B.M.W. e Tafaschi su Urania.

Mentre balzavano in testa Bonetto, Varzi e Cherubini, al terzo giro, Nuvolari, colpito da malore, era costretto a fermarsi al suo boxe, ed a cedere la guida a Cortese che continuava la corsa.

Un serie dei ritiri si allungava: al sesto giro era la volta di Rovini, all'ottavo di Farina, per un incidente stradale, e al nono toccava a Villoresi, vittima di un guasto alla frizione.

Al 19.o passaggio Landi coronava un brillante inseguimento, raggiungendo Bonetto con il quale si alternava al comando della gara. Al 29.o giro Taruffi passava in testa, ma era un fuoco di paglia perchè nel giro successivo doveva ritirarsi, cosicchè a metà corsa rinasceva sempre Bonetto seguito da Landi, mentre Varzi che aveva dovuto fermarsi, perdendo numerose posizioni, passava al contrattacco, e minacciava Cortese e Righetti che stavano al terzo e quarto posto.

Con l'andare dei giri continuava il duello tra Landi e Bonetto: al 57.o passaggio, Bonetto che era stato superato, seguiva Landi a 5"; al 58.o il distacco si riduceva a 2". Quando già la folla si attendeva la vittoria del pilota italiano, al 59.o giro, Landi passava solo; alla seconda curva di San Francesco, Bonetto, per una violenta sterzata, aveva capottato riuscendo però a balzare in tempo dalla macchina, a rimetterla poi in carreggiata ed a riprendere soltanto dopo due minuti.

Ormai la corsa era decisa e, alla fine del 60.mo giro, Landi tagliava il traguardo fra gli applausi frenetici degli spettatori.

Chico Landi, che si aggiudica quindi la Coppa del Brasile, ha compiuto i 250 Km. del percorso su Ferrari in 3 ore 57'17" 2/5 alla media di Km. 108,633. Lo segue Bonetto su Cisitalia; al terzo posto si è classificato Varzi e al quarto Cortese.

n. c.

Acrobazie di Remondini (a sinistra) e Castigliano durante Torino-Lazio (Foto Moisio)

### La colonna «Totip»

| | |
|---|---|
| Corsa di Trieste | 2 (Volotona) 2 (Jonia) |
| Corsa di Bologna | 2 (Mistero) x (Caudenzia) |
| Corsa di Firenze | x (Fosio) x (Dego) |
| Corsa A di Roma | 2 (Ripetta) 2 (Orza) |
| Corsa B di Roma | 1 (Monte Corno) x (Cosimo Tura) |
| Corsa di Torino | x (Palisandro) 1 (Lusarino) |

*Una dolce sconfitta*

## Il Novara andrà in A

Privi di Piola, gli azzurri novaresi sono incappati in una inattesa sconfitta sul campo dei Fanfulla, a Lodi. Anche il Brescia, però, ha perso l'intero posto a Vigevano, sì che il distacco di otto punti tra capolista e l'immediato inseguitore è rimasto invariato. Matematicamente il Novara ha raggiunto la sponda della serie A.

**Risultati:** Magenta-*Varese 1-0; *Seregno-Legnano 2-0; Gallaratese-*Crema 1-0; *Viareggio-Vita Nova 2-2; *Vogherese-Pro Sesto 2-2; *Vigevano-Brescia 1-0; *Fanfulla-Novara 1-0; *Speria-Como 2-0.

**Classifica:** Novara p. 45; Brescia e Crema 37; Legnano, Seregno, Sperla e Como 36; Pro Sesto 34; Vigevano e Fanfulla 33; Gallaratese 32; Viareggio 31; Pro Vercelli 30; Varese 29; Vita Nova 25; Magenta 20; Vogherese 17; Cagliari 14.

Il risultato della partita Cagliari-Pro Vercelli non è pervenuto.

### I risultati della «C»

**Girone A:** Vado-*Alassio 1-0; *Fossano-Albenga 1-0; Sanremese-*Saluzzo 1-0; *Catrese-Spezzia 4-0; *Acqui-Canelli 1-1; *Savona-Cuneo 3-1; *Imperia-Savigliano 1-0; *Bra-Mondovì 2-1.

**Girone B:** *Varazze-Rapallo 2-0; Pavia-*Derthona 3-1; *Sarzana-Lavagna 0-0; *Sestrese-Quarto 3-0; *Rivarolo-Bolzaneto 4-2; *Cornigliano-Pontedecimo 1-0; *Entella-Bressana 2-1; *Borgotaro-Sestri L. 0-0.

**Girone C:** *Rivarolo C.-Angerese 1-0; *Pinerolo-Biellese 0-0; *Aosta-Omegna 1-1; *Gattinara-Lulino 3-3; *Juventus Dondo-Ivrea 2-1; *Pozzo-ne-Volpiano 3-2; *Asti-Sommese 0-0.

**Girone D:** *Codogno-Pirelli 1-0; *Trinese Corsico 5-1; *Garlasco-Costeggio 3-0; Casale-*Abbiategrasso 1-0; *Stradellina-Mortara 0-0; *Cugliónese-Medese 2-2.

### Per tre lunghezze Trevisana vince il Premio d'Italia

**Milano**, lunedì mattino.

Il Gran Premio d'Italia è stato vinto da Trevisana che ha dominato lungo tutto il percorso. Alla partenza Patton si assumeva l'incarico dell'andatura conducendo velocemente davanti a Trevisana, Sabello, Zloty e Astolfina. Alla grande piegata Trevisana avanzava e prendeva la testa del gruppetto. Camici non aveva che da allungare le redini perchè la cavalla di Teolo si distendesse ottenendo così una delle più belle vittorie della sua carriera.

**Gran Pr. d'Italia** (L. 4 milioni, m. 2400): 1. Trevisana, della Razza Dormello Olgiata (Camici); 2. Astolfina, 3. Zloty, 4. Patton. - Dist. tre lungh. e mezza; otto lunghezze, due lungh. e mezza. Tempo 2'54"2/5 - Tot. L. 12, 14, 16, 35.

**Si è disputato a Mirafiori** il Premio Libertà (L. 250.000, mt. 1000) che è stato vinto da Magellano; 2. Nilo; 3. Orfeo; 4. Provola. Una lu. 5. 2. Tot. 19, 17, 13. A. 26 17.

**Il co. ...reo ippico di Sassi** ha visto la... in disputa del Premio Apertura. Nel primo gruppo ha vinto il maresciallo Oppes, su Gatto; nel secondo il maggiore Rossi, su Zuffa; nel terzo il conte Persico, su Pipinello.

**Ha finito della Coppa Italia** per il campionato italiano ciclistico a squadre dilettanti è stata vinta dal Gr. Sp. Sief di Pozzolo Formigaro (128 Km. in ore 3 e 9, media 40,635); 2. Spallanzani di Milano 3,10'22"; 3. Materiale ferroviario Fiat Torino 3'10'40"; 4. Breda; 5. Lancia.

### Classifica e risultati

| SQUADRE | Punti | PARTITE in casa G. | V. | N. | P. | PARTITE fuori casa V. | N. | P. | F. | P. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 57 | 30 | 16 | 1 | 0 | 2 | 6 | 6 | 41 | 27 |
| Milan | 45 | 35 | 14 | 2 | 1 | 5 | 5 | 8 | 65 | 37 |
| Juventus | 44 | 35 | 11 | 5 | 4 | 6 | 7 | 4 | 66 | 30 |
| Triestina | 43 | 35 | 13 | 5 | 0 | 1 | 10 | 6 | 40 | 32 |
| Modena | 39 | 35 | 13 | 3 | 2 | 1 | 6 | 8 | 38 | 32 |
| Atalanta | 38 | 35 | 11 | 6 | 0 | 2 | 6 | 10 | 42 | 35 |
| Bologna | 38 | 35 | 11 | 6 | 0 | 2 | 4 | 11 | 48 | 41 |
| Fiorentina | 37 | 35 | 14 | 2 | 0 | 2 | 3 | 12 | 41 | 44 |
| Pro Patria | 36 | 36 | 13 | 2 | 3 | 2 | 4 | 12 | 59 | 61 |
| Inter | 33 | 35 | 11 | 5 | 4 | 3 | 2 | 13 | 60 | 53 |
| Genoa | 33 | 35 | 10 | 4 | 3 | 3 | 2 | 12 | 57 | 54 |
| Lazio | 33 | 36 | 10 | 5 | 2 | 1 | 6 | 12 | 42 | 49 |
| Roma | 32 | 35 | 8 | 9 | 7 | 4 | 0 | 5 | 48 | 58 |
| Livorno | 32 | 35 | 9 | 8 | 1 | 1 | 4 | 12 | 38 | 51 |
| SampDoria | 31 | 35 | 10 | 6 | 2 | 2 | 1 | 14 | 50 | 57 |
| Bari | 31 | 35 | 11 | 4 | 3 | 0 | 5 | 12 | 33 | 56 |
| Lucchese | 30 | 35 | 9 | 7 | 1 | 1 | 3 | 14 | 37 | 72 |
| Napoli | 28 | 35 | 8 | 7 | 3 | 1 | 3 | 13 | 45 | 42 |
| Salernitana | 28 | 35 | 10 | 4 | 3 | 0 | 4 | 14 | 30 | 37 |
| Alessandria | 28 | 36 | 8 | 7 | 4 | 2 | 1 | 14 | 45 | 63 |
| Vicenza | 24 | 35 | 8 | 4 | 5 | 1 | 2 | 13 | 35 | 61 |

| | |
|---|---|
| 3-0 *Roma-Genoa | 1 |
| 3-0 *Livorno-Salernit. | 1 |
| 4-1 *Inter-Fiorentina | 1 |
| 1-0 *Bari-Milan | 1 |
| 1-0 *Vicenza-Atalanta | 1 |
| 0-1 *Modena-Juventus | 2 |
| 2-5 *Alessandr.P.Patr | 2 |
| 1-0 *Napoli-Triestina | 1 |
| 4-3 *Torino-Lazio | 1 |
| 4-1 *Samp.-Lucchese | 1 |

Ha riposato: Bologna

| | |
|---|---|
| 1-0 *Fanfulla-Novara | 1 |
| 2-1 *Pescara-Lecce | 1 |

GIULIO DE BENEDETTI
*direttore responsabile.*

annuncia la nascita di
SartiSoda
assaggiatemi..diverremo amici!

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese - Veneziano - Rinascimento - Rustico - Calipsodhal
Consegne gratuite a domicilio in tutta la provincia
CAMBI FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Bertholiet, 16 - Telefono 62-371
I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti
Specialità: Camere e tinelli - Rustici - Salotti - Poltrone letto
Divani da una e due piazze
FACILITAZIONI PAGAMENTO

"ULPA"
(ufficio legale pratiche amministrative)
vicolo Sciarra, 61 - Telefono 64-531 - ROMA
con i suoi consulenti specializzati Vi assiste per
I TRIBUTI: profitti di regime - sopraprofitti di guerra ed utili di congiuntura - imposta sul patrimonio, con particolare riguardo al patrimonio delle Società ecc.
la CONSULENZA: sulle pratiche relative alla tutela giuridica, patrimoniale e personale di italiani all'estero e stranieri in Italia: danni di guerra, donazione, compravendita, acquisto riacquisto e perdita della cittadinanza ecc. Oltre notizie e ricerche all'estero su persone e beni.

LEGNA DA ARDERE SECCA
Stagionatura 12 mesi - Pezzatura stufa - Consegna domicilio per grandi e piccoli quantitativi: L. 820 al q.; mista L. 700
CARBONE
ANTRACITE - COKE Gas - Metallurgico - Fossile. Qualità superiore - Prezzo di concorrenza - Ovoli ottime qualità di Antracite e Fossile, 7000 calorie - Consegna a domicilio
Ditta CALLINO - Corso Raffaello 6 - Telefono 682-061 e via Giacinto Pacchiotti 25

MOBILI SANT'ANTONIO
CAMERE PRANZO - CAMERE LETTO - TINELLI
CUCINE - ARREDAMENTI COMPLETI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Via Cavallermaggiore, n. 14 - Telefono 52-307

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 45-837
TORINO Visite dalle 10-12; 16-19

RADIOFONIA
DEMANGO
Telefunken - Phonola
Philips - Watt - Voce del Padrone - Siemens
CGE - Marconi
Lunghe facilitazioni
SCONTI MASSIMI
FINO AL 30 %
(Di fronte alla Chiesa)
V. CONSOLATA, 9 - TORINO

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite colite stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-839
Aut. Pref. Torino N. 0678 6/11/47

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Feriali ore 8.30-10 14.30-19
Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE delle PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 55 Sale separate
Riceve ore 9-10; 15-20
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20 fest. 11-12
Dottor EPREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree Tel. 45-676
V. Berola 35, 2° piano. Ore 9.12,40-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate